

Cinquantun scavi in corso da est a ovest

I cantieri della metro M4 fanno male alla salute

I docenti: sottostima della contaminazione. I residenti: «Il Comune non ci informa»

=== DINO BONDAVALLI

■ ■ ■ Se siano più pericolose le polveri che si sollevano per gli scavi nei cantieri ricoprendo di una sottile patina le zone circostanti o l'incremento di Pm 10 dovuto alla congestione del traffico, è difficile dirlo. Di certo c'è che i lavori della M4, che già tante polemiche hanno suscitato per l'impatto negativo (...)

segue a pagina 35

Cinquantuno scavi da est a ovest della città

Salute a rischio per i cantieri della M4

I docenti: poca prevenzione e sottovalutate le contaminazioni. I residenti: il Comune non dà le informazioni

=== segue dalla prima

DINO BONDAVALLI

(...) sul commercio e sulla viabilità, adesso fanno paura per un ulteriore motivo: i pericoli per la salute dei cittadini.

I lavori per la costruzione della nuova linea metropolitana, che tagliano la città da Est a Ovest con ben 51 cantieri, rischiano infatti di avere un impatto negativo sulla qualità dell'aria che si respira a Milano, peggiorando ulteriormente la situazione in una città nella quale già si superano con frequenza allarmante i limiti di legge per le principali sostanze inquinanti. L'allarme è stato lanciato dagli specialisti interpellati dal Comitato Foppa Dezza Solari, che l'altra sera ha organizzato un incontro pubblico sul Piano di monitoraggio ambientale adottato per i lavori della M4.

Nel corso dell'evento, al quale hanno partecipato anche l'assessore alla Mobilità e ambiente del Comune di Milano, Marco Granelli, il rettore dell'Università degli Studi di Milano, Gianluca Vago, e i rappresentanti di tutti i comitati sorti lungo il tracciato della M4,

è infatti emerso che le preoccupazioni dei cittadini sono tutt'altro che immotivate. La relazione dei due specialisti interpellati, il professor Pier Alberto Bertazzi dell'Università degli Studi di Milano e il professor Domenico Maria Cavallo dell'Università degli Studi dell'Insubria, ha messo in evidenza come non solo ci sia il rischio concreto di «una sottostima della contaminazione dovuta alla mancata intercettazione degli eventi emissivi», ma anche come non emergano dal Piano di monitoraggio ambientale «indicazioni specifiche per l'identificazione delle possibili soluzioni tecniche e gestionali in grado di dare una risposta all'emergenza». Non basta. «Gli esperti ci hanno detto che è stato fatto il minimo indispensabile», attacca Orietta Colacicco, segretario e portavoce del Comitato Foppa Dezza Solari. «Noi, invece, chiediamo che venga misurato l'impatto degli autobus e mezzi pesanti in fila perché il traffico è bloccato e quello delle polveri che si sollevano dai cantieri nelle diverse zone della città».

Ma a peggiorare le cose e a creare allarme è anche la man-

cazza di trasparenza che ha caratterizzato la fase che ha preceduto i lavori e quella delle prime opere. «La legge prevede l'obbligo di un Piano di monitoraggio ambientale già ante operam, oltre che in corso d'opera e post operam», spiega Colacicco. «La cosa grave è che nonostante ci sia l'obbligo di comunicare i risultati ai cittadini, tutto ciò non sia accaduto: noi abbiamo dovuto fare accesso agli atti e pagare per avere delle informazioni che il Comune aveva l'obbligo di comunicarci, così come ci siamo dovuti occupare della gestione dello smarino degli scavi e abbiamo dovuto bussare alla porta di Palazzo Marino per evidenziare i rischi per la salute».

Critiche alle quali l'assessore Granelli ha cercato di rispondere accogliendo la richiesta di costituire un tavolo di confronto tra Comune, cittadini e Statale, e assicurando che la massima trasparenza sul Piano di monitoraggio ambientale, con l'attivazione di una sezione ad hoc sul sito internet di M4.

«Risposte che sono comunque poco significative, perché quello che servirebbe sono controlli seri su tutte le questio-



